

Rinascere dallo Spirito per continuare a sperare

intro

“*Noi ci domandiamo: quanti «operai della messe» (cf. Mt 9,37ss; Lc 10,2), quanti «lavoratori della vigna» (cf. Mt 20,1ss) sono giunti a sera della loro giornata terrena e si sono presentati al Signore, per rendere conto della loro opera e per ricevere la ricompensa? Quanti altri ne hanno preso il posto? Certamente molti. Ma i vuoti sono stati tutti colmati? Le nuove leve che s'impegnano nel sacro ministero riescono dappertutto a corrispondere alle necessità spirituali delle crescenti popolazioni? E coloro che già lavorano nei campi molteplici e immensi che il Signore ha affidato alla sua Chiesa, sentono tutti l'amore evangelico, il coraggio cristiano, il fervore apostolico, che sono necessari per adempiere fedelmente, generosamente, efficacemente la loro sublime missione?*”

Queste drammatiche domande alimentavano la riflessione del **beato Paolo VI** nel 1978, ormai al termine del suo pontificato. Sono ancora più attuali oggi, per noi in maniera del tutto particolare. Non erano però domande dettate dallo scoraggiamento, erano piuttosto un accorato invito a rivolgere lo sguardo a colui che non smette di inviare operai nella sua messe, perché continuamente mosso dalla compassione, la stessa che incessantemente chiede alla sua Chiesa nei confronti del mondo.



Mt 9,35-38

³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

silenzio

Nel silenzio di adorazione vogliamo avere un ricordo grato per tutti i nostri confratelli che ci hanno già preceduto nella casa del Padre, dopo aver portato a termine la propria missione.

*Poiché spesso ci sentiamo inadeguati, presi dallo sconforto per la nostra situazione di grande debolezza nell'età e nei numeri, possiamo sentire rivolte a noi le parole di **papa Francesco** consegnate al messaggio per la prossima giornata mondiale di preghiera per le vocazioni:*

Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c'è posto per il timore, è Dio stesso che viene a purificare le nostre "labbra impure", rendendoci idonei per la missione: «È scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato. Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (Is 6,6-8).



*Preghiamo perché il Signore ci faccia sentire ancora chiamati alla missione: le parole di **don Primo Mazzolari** ci aiutino a comprendere che per cercare uomini adatti alla sequela c'è bisogno di uomini capaci di rinascere ogni giorno dallo Spirito.*

Si cerca per la Chiesa
un prete capace di rinascere
nello Spirito ogni giorno.
Si cerca per la Chiesa un uomo,
senza paura del domani,
senza paura dell'oggi,
senza complessi del passato.
Si cerca per la Chiesa un uomo,
che non abbia paura di cambiare,
che non cambi per cambiare,
che non parli per parlare.

Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di vivere insieme agli altri,
di lavorare insieme,
di piangere insieme,
di ridere insieme,
di amare insieme,
di sognare insieme.
Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di perdere senza sentirsi
distrutto,
di mettere in dubbio senza perdere la
fede,
di portare la pace dove c'è inquietudine
e inquietudine dove c'è pace.

Si cerca per la Chiesa un uomo
che sappia usare le mani per benedire e
indicare la strada da seguire.

Si cerca per la Chiesa un uomo
senza molti mezzi, ma con molto da fare,
un uomo che nelle crisi non cerchi altro
lavoro,
ma come meglio lavorare.
Si cerca per la Chiesa un uomo
che trovi la sua libertà nel vivere e nel
servire
e non nel fare quello che vuole.
Si cerca per la Chiesa un uomo
che abbia nostalgia di Dio,
che abbia nostalgia della Chiesa,
nostalgia della gente,
nostalgia della povertà di Gesù,
nostalgia dell'obbedienza di Gesù.
Si cerca per la Chiesa un uomo
che non confonda la preghiera con le
parole dette d'abitudine,
la spiritualità col sentimentalismo,
la chiamata con l'interesse,
il servizio con la sistemazione.
Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di morire per lei,
ma ancora più capace di vivere per la
Chiesa;
un uomo capace di diventare ministro di
Cristo, profeta di Dio,
un uomo che parli con la sua vita.

Si cerca per la Chiesa un uomo.



**Preghiera per le vocazioni
in preparazione al Sinodo sui giovani (2018)**

www.dehoniani.it
www.giovanidehoniani.it